

L'estate dei vampiri di gasolio

«Stillicidio di colpi, una piaga»

Agricoltura nel mirino: con incursioni notturne bande di malviventi svuotano i serbatoi dei trattori
Coldiretti chiede più controlli. Speciali (Confai): trovare i colpevoli è dura. Il dubbio: esistono basisti?

di **Francesco Romani**
MANTOVA

Un fiume di gasolio agricolo che ogni estate viene sottratto alle imprese del settore. Furti, appropriazioni indebite, colpi notturni, ma anche rapine che funestano le nostre campagne. Un fenomeno forse sottovalutato dalle stesse forze dell'ordine in tutta Italia, visto che lo sforzo per controllare i luoghi sparsi in territori vasti e isolati come gli appezzamenti agricoli è enorme rispetto alla opportunità di poter mettere le mani su qualche malvivente.

Una guerra persa in partenza, ma che per le imprese agricole significa alti costi economici, quando non preoccupazione per la propria incolumità personale. Non a caso, e non più tardi di un mese fa, è scesa in campo la Coldiretti bolognese. «Considerata la gravità del fenomeno – recita la preoccupata nota – Coldiretti Bologna ha intenzione di chiedere alle autorità competenti la messa in atto di interventi di prevenzione, e maggiori pattugliamenti nelle zone rurali con una massiccia presenza delle forze dell'ordine nelle campagne». «I furti estivi nelle campagne sono una vera e propria piaga – spiega Marco Speciali, presidente provinciale di Confai, l'associazione degli agromeccanici e contoterzisti –. Purtroppo non si fa molto caso al fenomeno, perché si tratta di uno stillicidio continuo, senza grossi colpi che fanno notizia».

La tecnica è quasi sempre la stessa. Si individua per tempo l'azienda che lascia incustoditi i trattori, generalmente nel momento delle irrigazioni notturne. Poi si attende il momento buono per operare. Molti agricoltori riferiscono di strane presenze nelle campagne. Gente che tiene d'occhio i proprietari dei fondi. «Basta un trapano. Si fa un foro nel serbatoio di un trattore, che spesso oggi è di plastica – prosegue Speciali – e il gioco è fatto. Si spilla un canestro alla volta finché il serbatoio è svuotato. Poi, visto che ad operare sono spesso bande, si fa il passamanò sino al furgone posizionato lì vicino. In alcuni casi, i più gravi, abbiamo visto delle



Il sequestro, da parte dei carabinieri, di un furgone con le attrezzature usate dai ladri di gasolio

(archivio)

piccole cisterne».

Il danno è notevole, perché oltre alla necessità di aggiustare il contenitore forato o danneggiato, c'è il fermo delle macchine per il tempo necessario alla riparazione. Un danno indiretto che si aggiunge a quello, spesso, di non poter portare a termine l'ir-

rigazione o il lavoro che si stava conducendo.

«Le contromisure? Quello che si può fare, lo si fa – prosegue il responsabile Confai –. Molti ormai portano a casa di notte e mettono in ricovero tutti i mezzi, sobbarcandosi tempo e fatica, per non lasciare all'aperto i

trattori, le mietitrici o altro».

La sorveglianza di territori vasti è problematica e solo in pochi frangenti si è giunti ad individuare dei colpevoli colti sul fatto. «In un caso solo perché, come avvenuto vicino a noi, nel Veronese – prosegue Speciali – dopo aver subito più volte i furti,

un agricoltore ha deciso di passare la notte vicino all'irrigatore scoprendo che a rubare era un nullatenente di origine slava che si portava anche la figlia minore a rubare. E che io sappia non si è mai trovato un "trasportatore" abusivo di gasolio, anche se penso che il consumo sia a corto raggio dal punto del furto».

E le forze dell'ordine? «Abbiamo sollecitato diverse volte. Anche il prefetto è a conoscenza del problema – conclude Speciali – ma i margini per operare sono molto ristretti e così si resta in balia dei ladri e ormai molti non denunciano più nemmeno i furti. Il cruccio è che più volte ci riferiscono di colpi messi a segno nelle aziende che avevano appena effettuato rifornimento. Non voglio pensare che vi siano dei basisti, ma sarebbe utile creare una sinergia con le forze dell'ordine. Nel senso che chi riceve un rifornimento diventa un bersaglio facile. Per questo bisognerebbe informare i carabinieri e che questi aumentassero il controllo in quei giorni. Certamente non basta, ma aiuterebbe molti a sentirsi un po' più tranquilli».

Beffa per i derubati
Così scompare
l'esenzione accise



Il gasolio agevolato costa circa 60-65 centesimi, ma non è così facile da ottenere. Possono averlo solo gli agricoltori iscritti al registro delle imprese agricole e all'ufficio Iva, e solo per le lavorazioni nei campi. Il registro delle assegnazioni viene tenuto dalla Provincia (Ufficio della meccanizzazione agricola o Uma) e l'assegnazione viene fatta in base alla superficie aziendale, al tipo di coltura in atto, alla potenza dei motori a disposizione. Ogni anno, il 30 giugno, le imprese devono dimostrare all'Uma i consumi e le giacenze. In alcune province il furto del gasolio ha dato origine a una beffa. Poiché l'agevolazione consiste nel mancato pagamento delle accise, nel momento in cui il gasolio è rubato, si presume vada a destinazione diversa da quella agricola e per questo ad alcuni agricoltori derubati è stato chiesto il pagamento dell'accisa.